

REGIONE DEL VENETO



Comune di Follina



Provincia di Treviso

data:

MARZO
2018

ditta:

F.A.L. S.R.L.

Via G. Schiratti n. 49
31053 Follina (TV)

Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A.
(ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

RELAZIONE DI SCREENING
(Studio preliminare ambientale)

revisione:

REV.0

oggetto:

Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto

Pratica n. 2018/297 nota prot. n. 2018/0026412

Allegato

C

pratica:

☒ Progetto

☐ Rinnovo

☐ Ampliamento

☐ Aggiornamento

☐ Proroga

fase progettuale:

☒ A PRELIMINARE

☐ B DEFINITIVO

☐ C ESECUTIVO

riferimento:

Dichiarazione di non necessità della procedura VINCA ai sensi del D.G.R. 1400/2017 del 29 agosto 2017

scala:

progettista:

NUOVA AGEPI S.r.l.
Applicazioni geologiche per l'ingegneria

Via Friuli n. 7 - Quaternario 3
31020 San Vendemiano (TV)

Tel. 0438.400762 - Fax 0438.401248
nuovaagepisrl@pec.it - nuovaagepisrl@gmail.com

Partita I.V.A./C.F./Iscri. Reg. Impr. TV: 04492230265
n. REA: TV - 354613 - Capitale Sociale: 10.000,00 i.v.



DGR 1400/17 ALL. E. RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELLE IPOTESI DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

"Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".

PREMESSA

Pag | 1

ASPETTI NORMATIVI

La D.G.R. 1400/2017 del 29 agosto 2017 «Nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. "Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014» definisce la valutazione di incidenza come "strumento di prevenzione che analizza gli effetti degli interventi sui siti della rete Natura 2000 e che richiede l'esercizio di un'attività di valutazione tecnica da parte dell'autorità amministrativa o dell'organo allo scopo preposto".

Tale D.G.R. definisce le varie fasi in cui è suddivisa la procedura, con definizione dei contenuti dello Studio di Incidenza (Screening e/o Valutazione Appropriata), dell'eventuale Programma di Monitoraggio e con l'individuazione dei punti di esclusione del campo di applicazione della D.G.R. stessa.

In particolare, al paragrafo 2.2 "Piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete natura 2000 e per i quali non è necessaria la valutazione di incidenza", la già citata D.G.R. individua i seguenti casi in cui non è necessaria la valutazione di incidenza:

a) piani, progetti, interventi connessi e necessari alla gestione dei siti della rete Natura 2000 e previsti dai Piani di Gestione;

b) piani, progetti, interventi la cui valutazione di incidenza è ricompresa negli studi per la valutazione di incidenza degli strumenti di pianificazione di settore o di progetti e interventi in precedenza già autorizzati, anche nei casi qui di seguito elencati (segue elenco di 23 fattispecie).

Tra gli allegati della D.G.R. 1400/17, si evidenzia l'allegato "E – Modello per la dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza", con il quale è possibile dichiarare che "non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2".

Nel caso in cui la fattispecie analizzata non sia direttamente riconducibile ad una delle prime 22 fattispecie dell'elenco dei casi di non applicabilità della V.Inc.A. il punto 23 recita che la valutazione di incidenza non è necessaria per "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Per quanto sopra premesso, la motivazione della presente relazione è quella di accompagnare da dichiarazione del Proponente, di cui all'allegato E alla D.G.R. 1400/17 per definire l'assenza di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000 e sugli elementi di interesse comunitario (habitat e specie) in relazione al progetto descritto al paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**

ASPETTI VALUTATIVI

La D.G.R. 1400/17 nelle premesse individua chiaramente il campo di applicazione della valutazione di incidenza, definendo che "La valutazione di incidenza si applica esclusivamente con riferimento agli obiettivi di conservazione tutelati nei siti della rete Natura 2000: i corridoi ecologici, le cavità naturali e gli altri elementi del sistema delle Rete ecologica definita negli strumenti di pianificazione territoriale regionale e/o provinciale, laddove esterni ai siti della rete Natura 2000, sono considerati unicamente in relazione alle popolazioni di specie di interesse comunitario che siano significative per la coerenza complessiva dei siti della rete Natura 2000."

In sostanza se gli effetti di un piano, progetto o intervento non sono significativamente e negativamente interessanti habitat della rete Natura 2000 e specie di interesse comunitario a livello di popolazione, il piano, progetto o intervento è da ritenersi escluso dal campo di applicazione della procedura di valutazione di incidenza.

In generale si afferma che, sulla base della normativa in vigore, l'accertamento della significatività degli effetti derivanti dalla realizzazione di progetti, piani o interventi sugli habitat e sulle specie vulnerabili, deve essere realizzata attraverso la verifica della variazione dello grado di conservazione che gli stessi elementi vulnerabili (presi singolarmente o per gruppi caratterizzati da una ecologia affine) potrebbero subire a seguito della percezione degli

effetti.

In particolare si ricorda che ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (art. 1, lettera i), per "grado di conservazione" di una specie si intende *"l'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulle specie in causa, possono alterare a lungo termine la ripartizione e l'importanza delle sue popolazioni nel territorio di cui all'articolo 2"*.

Per quanto detto, per l'individuazione dell'effettiva applicabilità della D.G.R. 1400/17 risulta necessario che la realizzazione del piano, progetto o intervento presenti le seguenti caratteristiche:

Pag | 2

1. Produca effetti aggiuntivi rispetto a quelli già presenti nell'ambito interessato dal progetto;
2. Gli effetti aggiuntivi siano negativi e significativi in rapporto alla variazione del grado di conservazione attuale riferito ai siti della rete Natura 2000 e/o agli elementi chiave di interesse comunitario (habitat e specie).

Ai sensi della vigente normativa, lo stato di conservazione di un habitat o di una specie è definito come segue:

3. Stato di conservazione di una specie: l'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulla specie, possono alterarne a lungo termine la distribuzione e l'importanza delle popolazioni nel territorio regionale.
4. Stato di conservazione di un habitat naturale: l'effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterarne, a lunga scadenza, la distribuzione naturale, la struttura e le funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche.

L'accertamento dell'impossibilità che gli effetti prodotti dal piano, progetto o intervento in esame possa comportare una variazione del grado di conservazione attuale di habitat e specie di interesse comunitario è l'obiettivo della presente relazione. Tale ipotesi si può manifestare nel caso in cui:

5. gli effetti che derivano dalla realizzazione del piano, progetto, intervento si esauriscono prima di raggiungere gli habitat e le specie di interesse comunitario;
6. gli effetti indiretti del piano progetto intervento non cambiano l'idoneità ambientale dei luoghi interessati rispetto alle specie segnalate (D.G.R. 2200/2014).

A quanto detto sopra si aggiunge anche che per il concetto di rete ecologica, le attività antropiche non sono escluse dalle aree comprese nella rete stessa. In particolare Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche *"conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali"* (Art. 2). In pratica tutte le attività preesistenti all'istituzione della Rete Natura 2000 entrano di fatto a costituire il c.d. "rumore di fondo" della rete ecologica e indicano il "momento zero" per la valutazione dell'eventuale modificazione del grado di conservazione degli elementi di interesse comunitario. Una prova tangibile di tale asserzione consiste nel fatto che la rete Natura 2000 tutela habitat naturali e seminaturali (es. 6510), attestando in quest'ultimo caso la necessità dell'attività antropica per il mantenimento di tali habitat e l'assicurazione di una gestione sostenibile delle aree della rete, sia dal punto di vista ecologico, che da quello economico.

STATO DEI LUOGHI

La campagna mobile si colloca all'interno di un ambito produttivo destinato al deposito e alla lavorazione di materiale inerte; l'area in questione, interessata in passato da attività estrattiva, mostra tutti i connotati di un impianto produttivo. Completamente pianeggiante, è strutturata e organizzata per lo svolgimento delle attività di lavorazione e stoccaggio di materiali inerti, di demolizioni e scavi; è caratterizzata da un ampio piazzale con fondo in materiale stabilizzato all'interno del quale vi sono zone/settori dedicati alle varie lavorazioni.

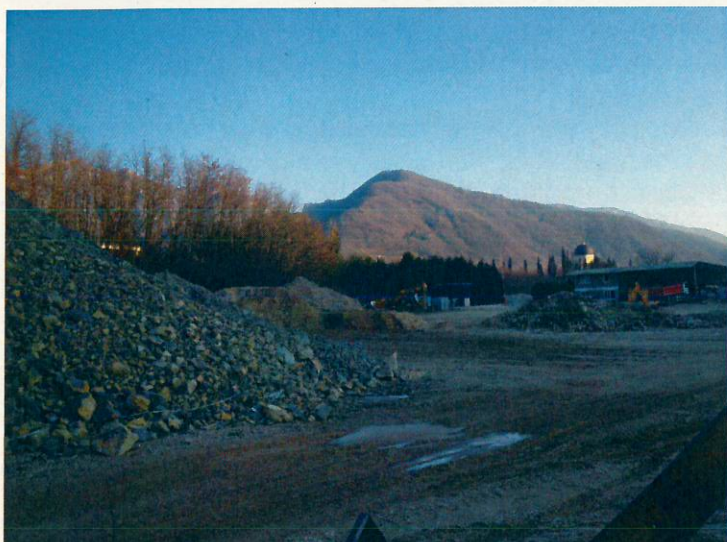
È delimitata verso Nord da una scarpata boscata, la quale rappresenta il vecchio fronte di cava ricomposto. Le essenze arboree presenti costituiscono una barriera naturale contro la propagazione del rumore e delle polveri, come da prescrizioni contenute nel PdC che ne autorizzava l'utilizzo ai fini industriali.

Il materiale oggetto della campagna di recupero si trova nella porzione centrale dell'area addossato ad altro cumulo di materiale inerte, dal quale si distingue per la diversa pezzatura e litologia.

Il cumulo in oggetto è costituito in prevalenza da grossi conci lapidei di natura calcarea, calcarenitica e argillitica. Il reimpiego di questo materiale passa, evidentemente, attraverso la riduzione volumetrica dello stesso.



Vista impianto dall'accesso



Vista impianto da Ovest

DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

Il processo di trattamento è costituito generalmente da fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse; nel caso specifico, sarà eseguita la sola riduzione volumetrica del materiale (macinazione) al fine di renderlo idoneo ad essere impiegato quale inerte da costruzione; a tale scopo saranno impiegati esclusivamente impianti di macinazione.

A tal fine sarà impiegato il frantoio mobile OM TRACK SATURNO il quale svolgerà la maggior parte del lavoro dovendo provvedere alla frantumazione primaria, ovvero quella della frazione di maggiori dimensioni, al quale sarà associato, in caso di necessità, il frantoio mobile FRANZOI TRI 1611 FP che svolgerà la funzione accessoria di frantumazione della frazione più minuta o di affinamento alla frantumazione primaria.

Si tratta di lavorazioni nel complesso semplici per le quali è previsto l'impiego di macchinari semoventi, autoalimentati. La tipologia dell'intervento non richiede la strutturazione del cantiere, ovvero la realizzazione di una connessione alla rete elettrica, né sistemi di smaltimento delle acque; la connessione alla rete idrica è garantita dall'allaccio esistente all'interno del cantiere.

Sulla base del rilievo topografico svolto il cumulo di materiale da recuperare ha un volume di 4.720 mc che, tenuto conto di un fattore di conversione di 1,8 ton/mc corrispondono a circa 8.500 ton.

La scelta di effettuare la campagna mobile è dettata, principalmente, da motivazioni di carattere economico e logistico.

Di seguito si riporta la tabella esemplificativa con il bilancio vantaggi/svantaggi dell'attività di recupero programmata:

Ipotesi alternative	Costi	Logistica	Disturbo ambientale
Recupero in sito dei rifiuti inerti non pericolosi; cod CER 17 05 04	Relativamente contenuti, soprattutto in relazione alle favorevoli condizioni logistiche.	Gestione semplice, considerato che l'intera attività si svolgerà all'interno di uno spazio circoscritto, dunque ben controllabile con l'impiego di un numero limitato di mezzi. L'area in questione è naturalmente vocata allo svolgimento dell'attività di cui trattasi.	Il disturbo alle persone e più in generale all'ambiente può essere considerato irrilevante, posto che l'attività di campagna mobile è del tutto analoga a quella che viene comunemente svolta all'interno del sito produttivo. Si tenga inoltre presente che la lavorazione in questione può essere svolta in alternativa a quella comunemente svolta nell'impianto, in quanto il materiale recuperato può sostituire quello usualmente lavorato (analogo per caratteristiche geomeccaniche) ed essere indirizzato ai medesimi impieghi. Non vi è quindi sommatoria di impatti.
Conferimento di rifiuti presso siti autorizzati esterni al cantiere di produzione.	Sicuramenti più elevati. Considerati gli oneri di trasporto e i costi per il conferimento del rifiuto presso siti autorizzati.	Gestione più complessa, considerata la necessità di reperire un sito di conferimento o recupero con immissione del materiale nella rete viaria pubblica.	Il disturbo alle persone e all'ambiente è legato essenzialmente al traffico veicolare indotto dal transito dei mezzi verso i siti o il sito di conferimento del materiale.

Pag | 4

L'attività di cantiere è da intendersi di carattere produttivo non continuativa e destinata ad esaurimento.

Per la realizzazione della campagna mobile saranno utilizzati gli impianti indicati nella tabella seguente:

Prog.	Modello Track	Potenzialità massima (ton/h)	Produzione giornaliera (m³)
1	OM TRACK SATURNO	360 (da scheda tecnica)	~ 500*
2	FRANZOI TRI 1611 FP	150 (da scheda tecnica)	
[17 05 04] terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03. → 4.720 m³		Durata campagna mobile → ~ 10 giorni lavorativi*	

* in condizioni standard

Il cantiere sarà strutturato come segue:

- n. 1 escavatore cingolato per l'alimentazione del frantoio e per il caricamento dei mezzi con il materiale trattato;
- n. 1 pala gommata per le operazioni di caricamento, spostamento e pulizia dell'area e delle vie di transito interne al cantiere;
- n. 1 frantoio mobile (frantumazione primaria);
- n. 1 frantoio mobile (frantumazione secondaria).

Per il dettaglio dei mezzi impiegati si rimanda alla Relazione tecnica.

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

L'area interessata dall'attività di campagna mobile è ubicata in Comune di Follina al confine con il Comune di Cison di Valmarino; si colloca, nel dettaglio, all'estremo margine sud della zona industriale dei Comuni di Follina e Cison di Valmarino, immediatamente ad Ovest dalla ex-cava denominata Madonna delle Grazie, dalla quale è separata dalla viabilità comunale. Si colloca inoltre alcune centinaia di metri a Sud-Ovest del cimitero di Cison di Valmarino.

L'area oggetto d'intervento si colloca in posizione defilata rispetto alle maggiori emergenze naturalistiche e storico insediative; rimane inoltre relegata al margine della parte più urbanizzata dove non si può fare a meno di riconoscere che i modelli insediativi e le tipologie edilizie attuali hanno reso meno riconoscibile il sistema insediativo storico.

L'impianto all'interno del quale verrà svolta l'attività di recupero ha un'estensione di circa 1.7 ha ed è individuato all'interno della C.T.R. all'elemento 084022 "Cison di Valmarino". La campagna mobile insisterà su di un'area di circa 5.000 m² censita catastalmente presso il Comune di Follina al foglio 13 mappale 161, 162, 163, 166, 167, 168, 169, 170, 171 e 288 (Tav.A3).

Con specifico riferimento all'area interessata dall'attività di campagna mobile (costituita dal cumulo del materiale da trattare, dall'area destinata alla lavorazione e dal deposito del materiale lavorato in attesa di certificazioni chimico/fisiche) essa ha un'estensione di circa 4.000 m².

Le coordinate geografiche Gauss Boaga di seguito riportate coincidono con il baricentro del sedime delle aree dove verrà collocato il frantoio mobile:

Coordinate Gauss Boaga, fuso W: EST 1743255.2381– NORD 5094217.9228

Pag | 5



Estratto da Google Earth

UBICAZIONE RISPETTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000

L'area di intervento è collocata all'ESTERNO di siti della Rete Natura 2000.

Il sito più prossimo IT 3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle". Rispetto alla cartografia di cui alla D.G.R. 2200/2014 l'ambito di intervento si colloca all'interno del quadrato di 10km E448N254.

Il sito si trova nel distretto esalpico, caratterizzato da temperature medie annue di 14° C con una buona dotazione di precipitazioni (circa 1400 mm annui) distribuite da marzo a novembre con un regime tipicamente equinoziale.

Nessuna porzione di progetto ricade all'interno di habitat della Rete Natura 2000.

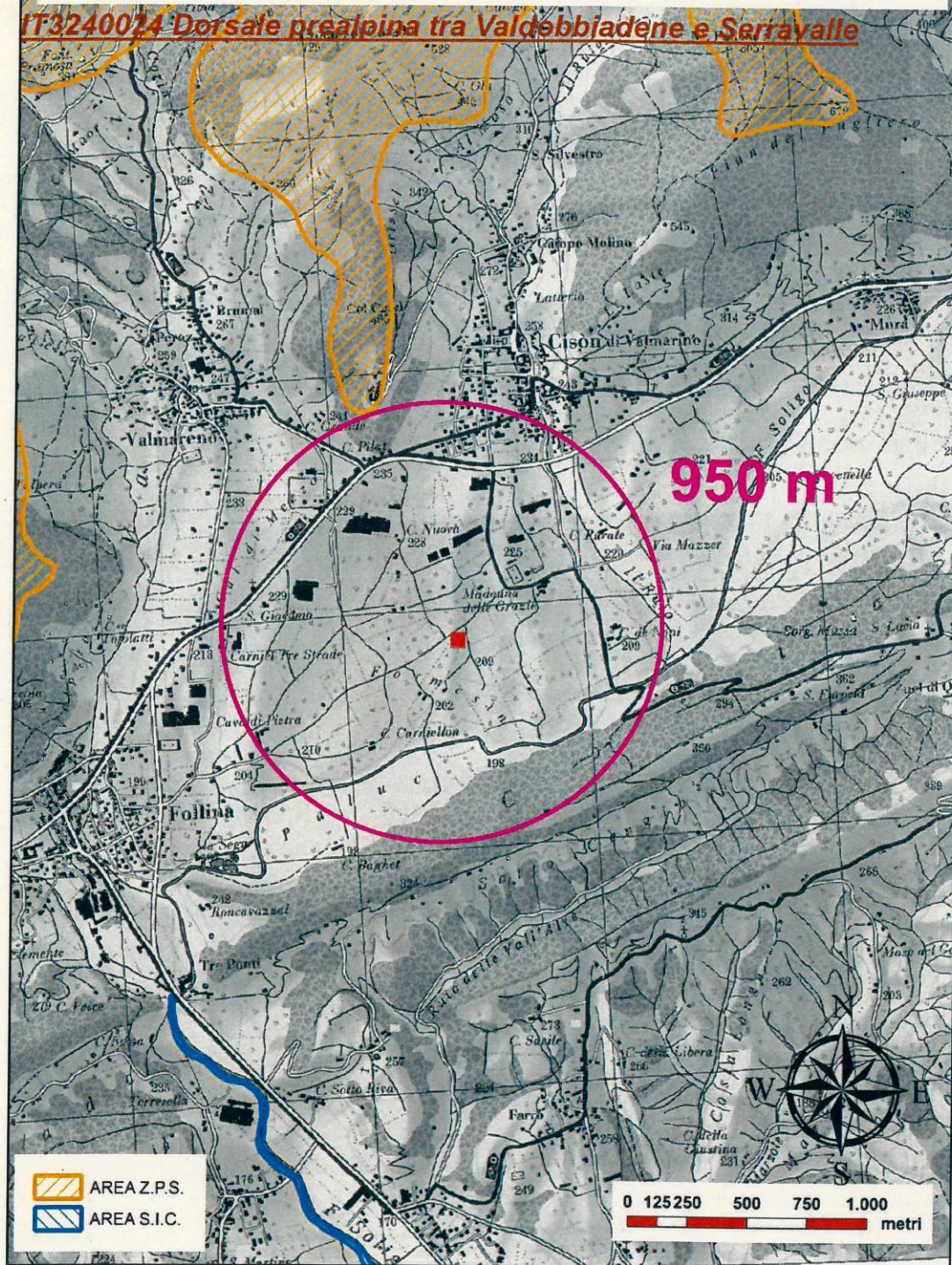
L'attività in progetto non comporta alcuna variazione o modifiche agli ecosistemi, per i motivi di seguito esposti:

- L'ambito interessato è interno ad aree antropizzate e quindi gli habitat interessati già attualmente sono in parte disturbati.

Di seguito si riporta l'ubicazione dell'intervento in relazione alla cartografia dei Siti della Rete Natura 2000 più prossimi.

RETE NATURA 2000 scala 1:25.000

IT3240024 Dorsale prealpina tra Valdebbedene e Serravalle



Pag | 6

La tavola "Rete Natura 2000" 1:25000 evidenziano come l'area di intervento non ricada all'interno di zone Z.P.S. e S.I.C. il cui sito più prossimo si estende nei rilievi a Nord ed è rappresentato dalla Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle che dista, come si evidenzia nell'ultima tavola, circa 950 m.

Assoggettabilità a Procedura di Incidenza Ambientale

Considerando che:

- l'area è esterna al S.I.C./Z.P.S. a e dista dallo stesso ca. 950 m;
- tra l'area di intervento e gli habitat sono presenti elementi che costituiscono soluzione di continuità (centri abitati, residenze, aree agro-forestali, strade e canali);
- gli interventi di cui trattasi sono ammissibili da un punto di vista urbanistico;
- gli impatti indiretti potenziali derivanti dall'azione di progetto, ascrivibili ad emissione di polveri e rumori, rimangono limitati ad aree attigue all'ambito di intervento, anche grazie all'utilizzazione di presidi di abbattimento polveri descritti in progetto, e comunque non raggiungono l'ambito territoriale del sito IT 3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle";
- non è stata evidenziata la presenza o potenziale presenza di habitat, specie o habitat di specie che possano subire effetti negativi tali da influire loro stato di conservazione nel sito;

si conclude che, a parere dello scrivente, l'intervento ricade tra le tipologie di opere per cui non risultano possibili effetti negativi significativi diretti o indiretti verso habitat e specie tutelate e quindi è da considerarsi non assoggettabile a procedura di Valutazione di Incidenza.

GIUDIZIO FINALE

La realizzazione delle opere descritte in progetto, con certezza non comporta alterazione alla coerenza della rete Natura 2000 e pertanto non risulta necessario procedere con la valutazione di incidenza dell'intervento.

Dottore forestale
San Vendemiano, lì 27/03/2018

IL DICHIARANTE
dott. geol. Federico Tonet





PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La/Il sottoscritto/a TONET FEDERICO
nata/o a FELTRE prov. BL
il 10.07.1973 e residente in VIA MARCADOR N. 44

.....
nel Comune di MEL prov. BL
CAP 32026 tel. 335/ 6646079 fax 0438/ 401248 email NUOVAAGEPISRL@GMAIL.COM
in qualità di PROGETTISTA

.....
del piano - progetto - intervento denominato "Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto
mobile, da eseguire nel Comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi
provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in Comune di Vittorio Veneto".
.....

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto
riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A,
paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29.08.2017 al punto / ai punti
23.

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:.....
RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELLE IPOTESI DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

DATA
27.03.2018

Il DICHIARANTE
dott. geol. Federico TONET



4cf6f659



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA
27.03.2017

II DICHIARANTE
dott. geol. Federico Tonet

**Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196**

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è:
con sede in

Via n., CAP

Il Responsabile del trattamento è:
con sede in

Via n., CAP

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA
27.03.2017

II DICHIARANTE
dott. geol. Federico Tonet



4cf6f659

